



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 92912679
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@basilicaangeli.it

Anno IX - n.10

Bollettino Parrocchiale

Ottobre 2021

Carissimi parrocchiani,

Il mese di ottobre nella Chiesa cattolica è dedicato alla preparazione e alla celebrazione della giornata missionaria mondiale che ricorre sempre nella penultima domenica del mese quest'anno il 24. Ogni anno questo appuntamento vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le comunità cristiane sparse nel mondo, oltre all'impegno di solidarietà con le Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono nei paesi più poveri e con quelle che soffrono persecuzioni. Inoltre, dal punto di vista pastorale, il "mese missionario" diventa l'occasione per aiutare le nostre comunità cristiane e tutti i credenti ad alimentare la propria "missione" nella chiesa e nel mondo, giacché tutti e ognuno in forza del nostro battesimo siamo chiamati ad "annunziare" il Vangelo e ad essere testimoni di Gesù con il nostro "stile di vita".

Siamo chiamati a guardare questo tempo che viviamo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza, certi che, anche in mezzo alla pandemia e alle crisi conseguenti che ci accompagnano ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci. Il Regno di Dio non è solo una promessa per il futuro ma è già presente in mezzo a noi e se sappiamo leggere i segni da autentici missionari, ci impegniamo a farlo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti.

Anche il messaggio di Papa Francesco per la giornata missionaria mondiale di quest'anno ci esorta ad essere testimoni e profeti, con lo stesso coraggio degli apostoli Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno avuto paura di dire: "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At.4,20). Papa Francesco dice: "Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo..." E più avanti aggiunge: "I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un' élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato..."

Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà propria di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che "anche i più deboli, limitati e feriti possono essere missionari a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità".

Ce lo ha mostrato in sommo modo una suora di clausura che è diventata patrona delle missioni pur non avendo mai lasciato il suo monastero, Santa Teresa di Lisieux, la piccola Teresa, che ha offerto tutta la sua vita e le sue preghiere e sofferenze per "aiutare" i missionari a diffondere il Vangelo.

La profezia è il dono di diventare portavoce della Parola divina e la testimonianza è la prova effettiva dell'autenticità della profezia, che diventa carne nella concreta esperienza di vita di una persona.

Siamo chiamati come cristiani a dare risposte ad alcuni interrogativi che ci permettono di essere testimoni nel mondo di oggi: cosa stiamo imparando da questo tempo e quali cambiamenti stanno nascendo, come possiamo immaginare il domani delle nostre comunità e quale testimonianza possiamo offrire come indicatore di profezie del nostro essere uomini e donne della Chiesa di Cristo.

Sono convinto che la specificità del nostro credere da cristiani abbia a che fare essenzialmente con una conversione dello sguardo e precisamente con la nostra capacità di assimilare il modo di "vedere" che fu proprio di Gesù: di fare nostre cioè il modo e l'intensità con cui Gesù ha visto e insegnato a vedere Dio, il mondo e se stesso. Di fare nostri i suoi occhi.

La testimonianza e la profezia di noi cristiani allora è anzitutto vedere Dio come Gesù l'ha visto chiedendo al Signore di renderci strumenti perché tutti possano sperimentare l'essere figli del Padre, fratelli e sorelle di Gesù, fratelli e sorelle nell'unica famiglia di Dio nel mondo.

don Franco

FARSI CARICO DI QUESTA CASA CHE CI E' STATA AFFIDATA

A cinque anni dalla promulgazione dell'enciclica "*Laudato si'*", Papa Francesco, sebbene mai abbia interrotto il dialogo con il mondo per salvare la casa comune, ha voluto, con l'indizione di un anno speciale, esortare ancora una volta tutti gli uomini di buona volontà, a guardare la bellezza del creato ed esprimere il loro amore verso di esso, onde renderlo più vivibile per tutte le creature che lo abitano.

“La distruzione dell'ambiente – si legge nella *Laudato si'* - è qualcosa di molto serio, non solo perché Dio ha affidato il mondo all'essere umano che deve essere protetto da diverse forme di degrado. Da ciò nasce, quindi, l'estrema importanza di salvaguardare il pianeta perché il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana”.(cfr.LSn.5-6).

Potremmo dire che la vicenda salvifica dell'umanità condiziona la salvezza della creazione.

Il Santo Padre riferendosi ai suoi predecessori ha mantenuto mente e cuore rivolti alla bellezza del creato, bellezza di cui lo stesso Creatore si è compiaciuto, esclamandone la meraviglia. L'uomo, creato a immagine di Dio deve avere gli stessi sentimenti di Lui, aver cura di quanto fedelmente ha ricevuto ed è chiamato a custodire. A seguito dell'enciclica si sono moltiplicate le iniziative, ma resta molto da fare nel ripensamento delle soluzioni abitative e della mobilità sociale, nella raccolta differenziata dei rifiuti e in tanti altri campi. Ma la strada imboccata è quella giusta. E l'enciclica di Papa Francesco marca il punto di non ritorno e allo stesso tempo l'avvio di tanti altri nuovi progetti che sono stati programmati e che nel corso dell'anno speciale voluto dal papa dal maggio 2020 al maggio di quest'anno sono stati realizzati con una serie di iniziative effettuate per la cura della nostra casa comune e dei nostri fratelli e sorelle più fragili e per rispondere al grido della terra.

E' avviato un processo dal quale non si torna indietro. S'impone un'attenzione che non lascia spazio né tempo, perché entrambi richiedono un'insistenza senza sosta.

Riguardo a queste due categorie abbiamo potuto osservare quali siano stati i prodotti dell'emergenza Covid 19. Gli spazi distanziati e i tempi prolungati dell'isolamento hanno avuto i loro effetti, se vogliamo, anche salutari per tutto l'ecosistema e ce ne siamo accorti. La natura ha riconquistato spazio. La costrizione a praticare determinati comportamenti ha certamente giovato ad evitare catastrofi più gravi. Lo hanno ammesso anche gli scienziati. La natura ha riconquistato spazio. Gli uccelli sono ritornati a volare liberamente, gli animali a circolare nel silenzio e nella tranquillità delle strade senza traffico: i mari più puliti, il cielo meno inquinato e più limpido.

Il Papa ci ha invitati a pensare al futuro rispondendo alla domanda: che tipo di mondo vogliamo lasciare a quelli che verranno dopo di noi, ai bambini?

Le soluzioni sono tante, le proposte molteplici, quello che occorre è la determinazione, l'impegno fattivo di tutti a cominciare dai Responsabili delle Nazioni che hanno in mano le sorti del mondo.

Quanti suggerimenti ci vengono da Papa Francesco! Oh, se fosse ascoltato! Anzitutto si rivolge al cuore dell'uomo che è la sede del cambiamento. E' in quella profondità dell'essere che troviamo la risposta più autentica. E la preghiera ha una parte importante, perché esprime il desiderio di un cuore nuovo e l'anelito ad uno spirito nuovo con cui guardare le cose e stupirsi delle sue meraviglie. L'uomo deve scegliere tra l'essere il luogotenente di Dio che regna sulla creazione, custodendo la creazione e accrescendola, o essere deturpatore, sfruttatore, dominatore della creazione distruggendola. Da che parte vogliamo stare? Il contributo di ognuno, anche se piccolo, può rendere il mondo più bello.

Facciamo nostra la raccomandazione del Papa a chiedere attraverso la preghiera un amore più grande per il creato, perché in esso tutte le creature trovino il proprio posto per vivere così come gli è stato comandato dal suo Creatore: salvaguardare, custodire e redimere la creazione.

LA PARROCCHIA CASA DI TUTTI NEL QUARTIERE

All'inizio dell'anno pastorale il Papa ha ricevuto sabato mattina 18 settembre in udienza la diocesi di Roma "per incoraggiare a prendere sul serio il processo sinodale" e dire che lo Spirito Santo ha bisogno di ognuno. Un incontro voluto da Papa Francesco affinché la sua diocesi si impegni con convinzione in questo cammino altrimenti "sarebbe una figuraccia". Il primo invito è quello di "avere orecchi e ascoltare". Un ascolto reciproco che deve estendersi a tutti i livelli. Tutti devono parlare e ascoltarsi. Non si tratta di raccogliere opinioni, non è una inchiesta – ha detto il Papa – ma si tratta di ascoltare lo Spirito Santo che ci possa suggerire e indicare il cammino e la presenza di tutti noi come Chiesa nel nostro mondo. L'ascolto è l'atteggiamento imprescindibile se si vuole essere una Chiesa sinodale, concetto che "non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, tanto meno una moda, ha spiegato il Papa, non è lo slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione". Lo Spirito Santo Paraclito è stato il protagonista del lungo intervento di Papa Francesco nell'aula Paolo VI arricchito anche da riflessioni a braccio. "Se non ci sarà lo Spirito, ha detto, sarà un parlamento diocesano, ma non un sinodo. Noi non stiamo facendo uno studio ma un cammino per ascoltarci e ascoltare lo Spirito Santo, anche discutere con Lui è un modo di pregare. E' quindi importante raccogliersi, fare discernimento e ascoltare i suggerimenti dello Spirito che "non conosce confini e non si lascia nemmeno limitare dalle appartenenze". Ai sacerdoti il Papa ha ricordato che "la parrocchia è la casa di tutti nel quartiere, non un club esclusivo". Per questo è importante "lasciare aperte le porte e le finestre". Evitare la tentazione di considerare solo chi frequenta o la pensa allo stesso modo, "che saranno il 3, 4 o 5%, non di più. Permettere a tutti di entrare e a voi stessi di andare incontro e lasciarsi interrogare, che le loro domande siano le vostre domande, permettete di camminare insieme: lo Spirito vi condurrà, abbiate fiducia nello Spirito".

Ispirandosi al libro degli Atti degli Apostoli, "il più importante "manuale" di ecclesiologia", il Papa ha rimarcato che nel cammino sinodale "tutti sono protagonisti, nessuno può essere considerato semplice comparsa". Tutti capaci di farsi prossimi. Infatti "il cristianesimo, ha proseguito Papa Francesco, deve essere sempre umano, umanizzante, riconciliare differenze e distanze trasformandole in familiarità. Uno dei mali della Chiesa, anzi una perversione, è questo clericalismo che stacca il prete, il vescovo dalla gente. Il vescovo e il prete staccato dalla gente è un funzionario, non un pastore". Altro peccato da evitare è la discriminazione perché per il Papa non esistono i puri, gli eletti, i movimenti che conoscono ogni cosa. "Noi siamo Chiesa, tutti insieme". L'altra "perversione" riscontrabile ancora oggi è la rigidità nel considerare le circostanze: "è un peccato contro la pazienza di Dio", ha detto Papa Francesco. Nel congedarsi ha nuovamente rivolto l'invito a "non lasciare fuori o indietro nessuno. Farà bene alla diocesi di Roma e a tutta la Chiesa, che non si rafforza solo riformando le strutture, questo è il grande inganno, dando istruzioni, offrendo ritiri e conferenze, o a forza di direttive e programmi, questo è buono, ma come parte di altro, ma se riscoprirà di essere popolo che vuole camminare insieme".

LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Tutti gli anni la penultima domenica di ottobre, quest'anno il 24 ottobre, si celebra in tutto il mondo cattolico la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE. E' un momento importante, è occasione per verificare il nostro amore per Cristo Gesù e per il prossimo; una circostanza opportuna per prendere coscienza che nessuno può far mancare la preghiera, il sacrificio e l'aiuto concreto alle missioni.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI OTTOBRE 2021

Orario apertura chiesa	ore 10 – 13 e ore 16 – 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 12,30 e ore 18,30
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo la domenica per la comunità latino americana di Roma)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,00 festivo: ore 10,00 - 10,30 e 11,30 – 12,00 e 17,30 - 18,00

Venerdì 1 Ottobre: primo venerdì del mese in mattinata comunione agli ammalati e agli anziani.
“ “ **alle ore 20,00** nell’Auditorium inizio delle attività culturali di **INCONTRI IN BASILICA** con il film **JUDY** interpretato dal premio Oscar **RENEE ZELLWEGER**. L’ultimo periodo della vita della grande attrice e cantante **JUDY GARLAND**. Dopo la proiezione del film agape fraterna.

Venerdì 8 Ottobre alle ore 16,30: riprendono gli incontri di catechesi per i bambini in preparazione alla **PRIMA COMUNIONE** 1° e 2° anno e continueranno tutti i venerdì dell’anno dalle ore 16,30 alle ore 17,50

Martedì 12 Ottobre alle ore 18,30: riprende la catechesi biblica per adulti nella Sala dei Certosini con la lettura dei capitoli 11 e 12 del Vangelo di Marco (chi non ha il sussidio può richiederlo in parrocchia),

Venerdì 15 Ottobre alle ore 21: nella Sala dei Certosini entrando da via Cernaia 9 primo incontro mensile di condivisione per le giovani coppie della parrocchia, quelle di cui ho celebrato le nozze e quelle con i figli piccoli da me battezzati in questi 8 anni della mia presenza come parroco a Santa Maria degli Angeli.

Venerdì 22 Ottobre alle ore 20: nella Sala dei Certosini per gli incontri culturali di **INCONTRI IN BASILICA** sul tema del messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali **“VIENI E VEDI”**, **COMUNICARE, INCONTRANDO LE PERSONE DOVE E COME SONO**, guidano l’incontro don Franco e il giornalista Giuseppe Morelli. Segue dibattito e approfondimento del messaggio da parte di coloro che partecipano. Alla fine come di consueto agape fraterna con quello che ognuno porterà e divideremo.

TUTTI I MERCOLEDI’

Il Centro di Ascolto parrocchiale e la distribuzione dei vestiti ha ripreso mercoledì 15 settembre dalle ore 9 alle ore 12 e continuerà per tutto l’anno con lo stesso orario. (Chi vuole partecipare può portare in parrocchia abiti, indumenti, biancheria, scarpe, coperte ecc. in buono stato da distribuire a chi ne ha bisogno)

TUTTI I GIOVEDI’

La Mensa Parrocchiale per i poveri e per i senza fissa dimora ha ripreso la mattina di giovedì 16 settembre alle ore 12,30 il pranzo preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all’iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, tonno, caffè e offerte) o rendendosi disponibili al servizio.

L’AMBULATORIO MEDICO

L’Ambulatorio Medico ha ripreso giovedì 23 settembre con le visite mediche per i poveri e continuerà, covid permettendo, il primo e terzo giovedì del mese dalle ore 10 alle ore 13.

SABATO 9 OTTOBRE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie. **PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA** scrivendo a: visiteguidatesantamariadegliangeliroma@gmail.com o telefonando al numero 06 4880812
Punto d’incontro presso il banchetto dei libri in basilica. (*offerta libera per la visita*).